

DALLA GENESI ALLA LAUDATO SI'

(Alcune riflessioni per I.E.I.C.P. del 25 Maggio 2016)

ECOLOGIA / AMBIENTE / NATURA < > CREATO

GENESI = un tutto completo: è la storia degli antenati

- le origini del mondo e prospettiva della umanità tutta intera
- la creazione dell'universo e dell'uomo
- la caduta originale e le sue conseguenze
- la perversità crescente e la corruzione dell'umanità

Ho voluto iniziare proprio dai fondamenti di base contenuti nel primo libro della Bibbia, perché - come ben sintetizzato dalla prof.sa De Zorzi, nell'intervento che mi ha preceduto - sono davvero tanti i documenti che la Chiesa Cattolica ha prodotto nel tempo sulla "**CURA DELLA CASA COMUNE**", in particolare le encicliche papali, iniziando dalla [Rerum Novarum \(1891\)](#) di Leone XIII, fino agli attuali pontefici Benedetto XVI con la [Caritas in Veritate \(2009\)](#) e Francesco con la [Laudato Sì \(2015\)](#).

Mi domando: Malgrado tutti questi interventi, ai diversi livelli ecclesiali, perché gli argomenti in essi contenuti non hanno mai rappresentato una priorità per il mondo cristiano, finendo per diventare prerogativa, quasi esclusiva, di altri movimenti di pensiero e d'azione ?

Non so dare risposte, ma quanto meno dobbiamo ammettere che dei ritardi ci sono stati ed anche papa Francesco nella **LAUDATO SI'**, appellandosi al mondo, quindi a credenti e non credenti, chiama tutti - con insistenza - alla corresponsabilità e all'azione concreta.

Scrive di muoversi dalla preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella convinzione di vincere "**il rifiuto dei potenti e il disinteresse degli altri**". Dunque si fa portavoce, facendo emergere una passione tipicamente da Sud del mondo, sia del "**grido della terra**" che del "**grido dei poveri**".

Non va dimenticato che altre volte papa Bergoglio si era detto deluso dalla paura mostrata dai grandi della terra su temi del clima, dell'acqua e della fame. Anche in molti passi dell'enciclica LS si coglie forte la denuncia della debole reazione politica internazionale agli allarmi sulla sorte del pianeta. Basta leggere i giornali di questi giorni per sapere che in Papua Nuova Guinea cinque isole coralline sono state coperte dalle acque dell'Oceano Pacifico e che dai ghiacci che si sciolgono ci sono i primi profughi in Alaska (Stati Uniti), per non parlare del continuo avanzamento della desertificazione.

Va accolto inoltre un altro richiamo di papa Bergoglio, fatto alla radio vaticana, contro l'idea che ad occuparsi dell'ambiente e del cosmo sia "**affare da verdi**" ma "**da cristiani**", perché - proprio nella Scrittura - non c'è solo il comando di "**soggiogare la terra**", ma anche di "**custodirla**".

Sarà ascoltato? Non lo so, certo che ormai è diventato del tutto necessario ed impellente parlare di "**Solidarietà internazionale**" nei riguardi di una "**Ecologia integrale**". Semplicemente perché non è più eludibile il rapporto/confronto tra i fenomeni/problemi ambientali (riscaldamento globale, inquinamento, esaurimento delle risorse, deforestazione, etc.) con le questioni di ordine etico/sociale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nel contempo per prendersi cura della natura, della salvaguardia del Creato.

C'è assolutamente bisogno di una nuova **“ cultura ecologico/sociale ”**, non più riconducibile ad una serie di risposte urgenti e parziali per tentare di frenare il degrado ambientale (vedi impegni sulla carta della COP 21 di Parigi 2015), ma deve invece incarnarsi – come dice papa Bergoglio – in uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita ed anche **“ una spiritualità ”**, che diano forza ad una **“ resistenza ”** di fronte all'avanzare del paradigma che chiama **“ tecnocratico ”**.

Infatti ricorda, al n° 17 e n° 18 della LS, quello che sta accadendo alla nostra casa comune.

Ormai si parla di **“Ecologia integrale”** e quindi credo sia legittimo, soprattutto per un credente, impostare e seguire un percorso anche spirituale, perché – come osservano molti specialisti – non si può prescindere da una vera e propria **opzione esistenziale**.

Non è casuale, al riguardo, il modello scelto da Bergoglio: **S.Francesco**, dal cui Cantico l'enciclica prende il titolo. Il poverello d'Assisi viene presentato come l'esempio per eccellenza di una ecologia integrale, vissuta con gioia ed autenticità. Il poverello d'Assisi viene offerto non solo ai credenti, ma vuole entrare in dialogo con tutti riguardo la nostra casa comune (**ecoecumenismo**). Al n° 11 dice **“ qualsiasi creatura era una sorella per Francesco ”**, come a voler dimostrare che **“ l'ecologia integrale ”**, innanzi tutto va vissuta, si vive.

Sicuramente qualcuno potrebbe obiettare che il Santo rappresenti un'eccezione; il suo infatti è uno sguardo da mistico, da poeta, da artista. Sono sintomatici i passaggi ai nn° 63 e 64 con **“ la luce che la fede offre ”**.

E' lecito allora chiedersi: Cosa davvero oggi può portarci a rinunciare di fare della nostra realtà solo oggetti di uso, consumo e di dominio? Mi rendo conto trattarsi di una domanda intrigante, che rischia di spiazzarci, perché di fronte agli attuali problemi sociali ed ambientali possiamo certo ed anzi dobbiamo fare analisi e progetti, **mettere in gioco competenze, intelligenze e creatività**, ma nel contempo non dobbiamo mai dimenticare le buone pratiche nella creazione di legami sociali, tentando di superare quelle sconfitte dell'umanità intera, come scandali e corruzione, frutto in particolare del dio denaro. **Non si può servire a Dio e a mammona** (Mt 6,24 e Lc 16,13). Riguarda tutti, anche noi nel nostro piccolo.

Papa Francesco è esplicito al n° 91, direi autenticamente evangelico, come al n° 92 quando afferma che **“ pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse ”**.

Ecco dunque che l'ecologia globale diventa anche una sfida all'integrazione personale, noi compresi, a prescindere dai ruoli, dai carismi e dai talenti ricevuti. **Tutti devono mettersi in gioco con le proprie capacità, risorse e competenze intellettuali, affettive ed anche spirituali**.

Un vero percorso etico e spirituale che dovrà portare ognuno di noi a chiedersi quale sia il **“nostro” modo** per prendersene cura. Sarà necessario inserire il **“ lavoro ” della nostra coscienza** nel muovere la nostra azione quotidiana, da affiancare all'intelligenza e alla volontà. In definitiva, assumere la prospettiva proposta dall'enciclica, potrebbe significare anche una prima importante risposta **alla domanda sul senso dell'esistenza e sui valori che stanno alla base della vita sociale** (n° 160 **“ quale mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi ? ”**).

A cura di Gigi Villotta

(Fonti di riferimento: La Bibbia di Gerusalemme, Aggiornamenti Sociali, Avvenire, Enciclica Laudato Sì)